



# Seduti sul TRON



“Ares”, ecco il nuovo film e la saga

## La recensione



Una scena di "Tron: Ares"

**TRON: ARES** di Joachim Rønning. Con Jared Leto, Greta Lee, Evan Peters, Hasan Minhaj, Jodie Turner-Smith, Arturo Castro, Cameron Monaghan, Gillian Anderson, Jeff Bridges. Azione-avventura, Live Action, Fantascienza. USA, 2025, Durata 119'. 🟡🟡🟡🟡🟡

**TRON: Ares** diretto da Joachim Rønning è il terzo capitolo del franchise inaugurato dall'omonimo film diretto da Steven Lisberger nel 1982, non a caso stesso anno di uscita di *Blade Runner*. *Tron* fu all'epoca un vero e proprio evento e ha avuto un seguito nel 2010 con *Tron: Legacy* di Joseph Kosinski. Questo non è un vero e proprio sequel dei primi film di fantascienza. Ci sono solo accenni alla storia e ai personaggi originali, tra i quali un cameo breve ma intenso di Jeff Bridges nei panni di Kevin Flynn perso nella rete (*Grid*) creata da lui stesso, dove è stato confinato in *Tron: legacy*. Il film di Joachim Rønning ha una vita a sé ed esce in sala con perfetto tempismo, visto l'acceso dibattito sull'AI. Il plot della storia parte dallo scontro tra l'Encom multinazionale tecnologica guidata da Eve Kim (Greta Lee) e la rivale Dillinger diretta da Julian Dillinger (Evan Peters). La sua poltrona è in pericolo e con l'aiuto della

madre cerca di conquistare gli azionisti millantando di poter dare loro il guerriero perfetto **Ares Master Control**, un bluff visto che l'arma letale nel mondo reale dura poco meno di mezz'ora. La soluzione consiste nell'hackeraggio della *Encom*, che potrebbe possedere "permanence", un codice che rende permanenti nel mondo reale i programmi come *Ares*. Lo stesso, cercato e trovato da Eve Kim (Greta Lee) e dall'amico Seth (Arturo Castro) nascosto in un vecchio floppy disk agli antipodi del mondo. Era stato occultato molti anni prima dal patriarca della *Encom* Kevin Flynn. Una stringa di programma è la chiave di volta di un film dove i programmi prendono vita e agiscono nel mondo reale con le persone (chiamate creativi/user). Questo ha un senso nell'architettura di un'opera che parla delle potenzialità dell'AI e del rapporto uomo/macchina. Che poi, le macchine si ribellino al suo creatore, come si è già visto in molti film dal classico *2001: Odissea nello spazio* di Stanley Kubrick al più recente *Il tagliaerbe* di Brett Leonard del 1992, brutta copia di *Tron*, non è una novità. Qui **Ares**, la creatura creata da Julian [Ivana Faranda]

*[continua nella pagina successiva]*



*[Continuazione dalla pagina precedente]*

**Dillinger**, si allea con l'umana **Eve Kim** e comincia a manifestare empatia e a capire il mondo reale. Non è lo stesso per la sua compagna, la guerriera **Athena** interpretata da **Jodie Turner-Smith**, che diventa sempre più potente e cattiva. Il *villain* del film, teleguidato dal CEO della *Dillinger* è un programma con le fattezze di una donna di colore dotata di incredibili macchine volanti. **Ares** e **Athena** nascono da una sorta di megastampante 3D, che ricorda quelle usate ora, per poi disintegrarsi allo scadere del loro tempo.

Ovviamente gran parte della narrazione è composta da stupefacenti combattimenti tra titani nel *Grid* di *Tron*, una rete informatica che comunica con il mondo reale. Le *Light Cycle* dei protagonisti attraversano la città nella notte, lasciando l'inconfondibile traccia rossa e creando un fantastico effetto visivo nello spettatore.

**Joachim Rønning** cambia completamente il discorso di base di *Tron*: Il mondo del *Grid* e dei programmi invade il mondo reale e non il contrario. Infatti, **Ares** nel finale è libero e gira il mondo, e il suo occhio cade su una fotografia, quella di **Quora**, il primo programma diventato umano della saga.

Dal 1986, anno di *Tron* ad oggi, ne è passata di acqua sotto i ponti quindi *Tron: Ares* potrebbe sembrare un film scontato. Per questa ragione, il regista ha scelto una diversa chiave di lettura, dando più spazio alla storia e alla psicologia dei personaggi. Il film, così, diventa un nuovo capitolo che ripensa la natura stessa del rapporto tra tecnologia e identità. Ma siamo pur sempre in un grande videogioco, pertanto tutto si gioca sulle griglie, appunto, di un gioco. La parte più intrigante dell'opera è quella del salto temporale nel gioco creato da **Kevin Flinn**. **Ares** entra in un mondo binario e si trasforma nella griglia anni 80, creata dal regista **Lisberger** e incontra **Kevin**

**Flynn** in versione guru. La tecnica utilizzata, il *matte painting*, consisteva nel sovrapporre alla pellicola delle lastre trasparenti, su cui erano stati disegnati a mano paesaggi o scenari, incorporava nelle immagini gli attori con le iconiche tute e il disco d'identità. In *Tron: Legacy*, il regista per la prima volta usava il 3D per integrare una testa ed un corpo completamente in digitale e dare vita al giovane personaggio di Jeff Bridges. I costumi erano stati creati a partire da modelli digitali, adoperando la tecnologia CNC (Computer Numerical Cutting) ed era girato con lenti 35mm e

macchine da presa con sensori 35mm e con l'utilizzo della tecnologia *facial-capture*. L'universo visivo di *Tron: Ares* è invece un mondo fatto di angoli con oggetti e programmi in primo piano, il tutto fatto con videocamere IMAX. **Joachim Rønning** ha portato sul grande schermo un viaggio appassionante nella storia della tecnologia e dei videogiochi, all'insegna della nostalgia per le vecchie generazioni e della scoperta per i più giovani. Questo è il punto di forza dell'opera, insieme con la colonna sonora originale firmata dal gruppo industrial rock quale **Nine Inch Nail**. Metaforicamente, il regista ci sta mettendo in guardia di come la tecnologia stia prendendo il sopravvento sugli esseri umani, un dato oggettivo ai nostri giorni. Questo messaggio forte manca di una sceneggiatura solida e si corre veramente il rischio di perdersi nei meandri del *Grid*. La stessa

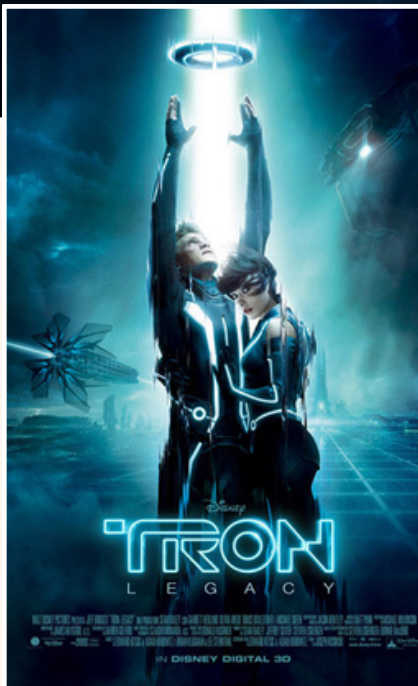


musica invade letteralmente la scena e a tratti la mette in secondo piano. **Jared Leto**, che figura anche tra i produttori, è **Ares**, mentre **Greta Lee** è una convincente compagna di viaggio nella sua transizione da software a essere umano. Ottima anche l'interpretazione di **Jodie Turner-Smith**, una versione cattiva di Trinity di *Matrix*. Ci sono una serie di buone trovate registiche, come l'avatar di **Dillinger** che ricorda in versione high tech quello del potente mago di Oz nel film culto di **Sam Raimi**. L'ossessione per la musica anni 80 di **Jareto** in versione umana ricorda molto **Patrick Bateman** in *American Psycho*. E non è un caso che l'estetica binaria del gioco originale dalle linee squadrate, sia dello stesso periodo. In definitiva *Tron: Ares* non è un film perfettamente riuscito, se non dal punto di vista visivo. L'opera visionaria di **Joachim Rønning** è da vedere rigorosamente in sala, possibilmente IMAX per godere a pieno degli effetti speciali. Un consiglio: conviene aspettare la fine dei titoli di coda prima di andare via. C'è una scena post-credit che suggerisce una continuazione della storia: con una piccola sorpresa sull'ipotesi di un possibile seguito.

**[Ivana Faranda]**

## La saga

### Primo segno nel 1982



43 ANNI dal primo segnale della serie. Che raccontano anche la mostruosa evoluzione digitale della macchina cinema tra fantascienza, avventura e fantasy. C'è anche un po' di storia nello specifico tecnologico della saga incominciata nel 1982 con *Tron* esplorando l'area cibernetica di un computer: il film, diventato nel tempo un cult, porta la firma di Steven Lisberger e il cast con Jeff Bridges, Bruce Boxleitner, David Warner, Cindy Morgan, Barnard Hughes, Dan Shor; tracklist made in Journey e Wendy Carlos.

Del 2010 è *Tron: Legacy*, regia di Joseph Kosinski, attori Jeff Bridges, Garrett Hedlund, Olivia Wilde, Michael Sheen, Bruce Boxleitner: sequel dell'originale con Sam, figlio del protagonista Kevin Flynn, che raggiunge il padre ingabbiato nell'universo cibernetico; colonna sonora mitica nata dal genio elettronico dei Daft Punk. E oggi tocca al nuovo capitolo *Ares* del quale si scrive nella pagina precedente.

In mezzo ai numeri 2 e 3 c'è la travagliata vicenda di un *Tron: Ascension* mai nato, riprese spostate dal 2014 al 2015 per un'uscita vagheggiata nel 2017 puntando su un progetto infine naufragato che prevedeva ancora la regia di Joseph Kosinski e un cast con Garrett Hedlund, Olivia Wilde, Bruce Boxleitner. Pure un *fantasma*, dunque, nel mondo di *Tron*. Che non si è fatto mancare inevitabili, spesse cornici di videogiochi e serie animate. Ma quella è un'altra storia.

[Claudio Trionfera]



## Nel 2026 il **R**ock è dalla nostra parte

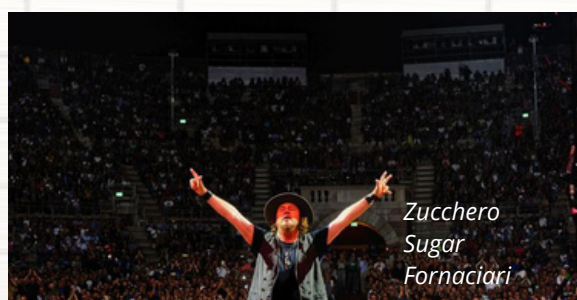
SIR ROD STEWART, leggenda vivente e due volte inserito nella Rock & Roll Hall of Fame, si esibirà giovedì 2 luglio 2026 al Bassano Music Park di Bassano del Grappa, per quella che sarà la sua unica data italiana.

L'impresa di D'Alessandro e Galli, che evidentemente cura il progetto del concerto, ha comunicato che i biglietti sono già in vendita su Ticketone



### Pelù, racconto intimo

**PIERO PELÙ'. Rumore Dentro**, racconto intimo diretto dal regista Francesco Fei su un capitolo cruciale nella vita dell'icona del rock italiano PIERO PELÙ, sarà presentato in anteprima il 5 novembre alle 21.30 al Festival dei Popoli di Firenze con un incontro speciale cui sarà presente anche Pelù. Inoltre, il 6 novembre ore 20.00 a Milano all'Anteo Palazzo del Cinema e il 7 novembre ore 20.00 a Roma presso Cinema Barberini Piero Pelù e Francesco Fei saranno presenti per i saluti in sala. Con soggetto e sceneggiatura di Piero Pelù, il film arriverà nei cinema italiani solo il 10, l'11 e il 12 novembre.



### Zucchero, record e tour

**SUCCESSO** per il ritorno live di Zucchero Sugar Fornaciari all'Arena di Verona con oltre 120mila spettatori per i suoi 12 show. E tornano anche nel 2026 le "sere d'estate" di musica dal vivo: dopo il successo degli ultimi due anni, Zucchero torna live negli stadi italiani e per la prima volta nell'ambito del prestigioso festival Umbria Jazz con il suo tour Overdose d'amore. Le date: 4 luglio al Bluenergy Stadium - Stadio Friuli di UDINE, 6 luglio allo Stadio Dall'Ara di Bologna, 8 luglio allo Stadio Adriatico di Pescara, 11 luglio all'Arena Santa Giuliana di Perugia, 14 luglio allo Stadio Scoglio di Messina.

*Gaza, dall'apocalisse alla speranza*

## Ora stop al **sangue** e che sia pace vera



GENOCIDIO non genocidio? Confesso che mi sembra che si sfogli la margherita come m'ama non m'ama? Le parole è vero sono importanti, ma quando c'è di mezzo la carne e il sangue che scorrono a fiumi, quando si costringono gli esseri umani a morire di fame, quando si colpiscono ospedali, scuole, volontari, giornalisti, persone in cerca di cibo e persone di cuore che cercano di distribuirlo ... se non è genocidio bisognerebbe coniare un termine nuovo. Come per la carneficina del 7 ottobre. Perché ci troviamo di fronte ad un'esasperazione della disumanità su un fronte e sull'altro. Dove in primo piano non è la guerra come la conoscevamo

o gli scontri fra soldati, ma il massacro premeditato degli innocenti. Non è sulle parole che ci si deve intestardire nei distinguo o nella ricerca del capello nell'uovo. Quanto unirsi nella condanna. Perché non ci sono più né buoni né cattivi su ambedue i fronti. Ma solo assassini. Ora, anche se dannatamente tardi, sul panorama da apocalisse di Gaza e sui massacri, sulla persecuzione degli ostaggi sembra finalmente scesa la tela. Ebrei, musulmani e cristiani non possono fare altro, se credono, che pregare perché la pace sia una vera pace.

[Ruggero Marino]

[www.ruggeromarino-cristoforocolombo.com](http://www.ruggeromarino-cristoforocolombo.com) / La visuale



**Nuovo Cinema Ribellione**

## Ecco il segnale: nel centro di Roma riapre l'"**E**uropa"

LA FONDAZIONE Centro Sperimentale di Cinematografia (CSC) e Netflix hanno annunciato la riapertura del Cinema Europa di Roma che dà il via a una partnership unica nel suo genere tra la più antica scuola di cinema d'Europa e il più grande servizio d'intrattenimento in streaming al mondo. Il Cinema Europa è un luogo simbolico per la storia del cinema italiano. Qui, il 20 settembre del 1905, centoventi anni fa, si è svolta la prima proiezione pubblica del primo film narrativo realizzato in Italia: "La presa di Roma" (diretto da Filoteo Alberini). Dopo qualche anno di chiusura, successivamente al Covid, la sala prenderà di nuovo vita e, al termine di una serie di lavori di ristrutturazione, diventerà lo spazio culturale, di formazione, di valorizzazione

del patrimonio cinematografico del Centro Sperimentale di Cinematografia: la prima sala del CSC entro le mura della città. L'obiettivo del Centro Sperimentale, che si occuperà della gestione e della programmazione della sala, è quello di ridare nuova vita ad uno spazio che diventi luogo di riferimento per le attività di diffusione culturale della Cineteca Nazionale. Netflix contribuirà alle spese di ristrutturazione ed esercizio della sala, e collaborerà con il Centro Sperimentale su una varietà di iniziative e progetti culturali e di formazione che troveranno nel Cinema Europa la loro casa, oltre ad utilizzare lo spazio per ospitare proprie iniziative ed eventi speciali, di natura non commerciale e in linea con lo spirito del progetto.



**iKonoPlast - 7**

**Nuovo Cinema Ribellione**



**Riapriamo tutte le sale**

**iKonoPlast**

**Magazine**

**[www.ikonoplast.com](http://www.ikonoplast.com)**